

## Caso Caffaro

# Per Ats nessun rapporto tra PCB e Linfomi non Hodgkin Ma qualche anno fa diceva l'opposto

*Certo, i risultati dell'indagine precedente, che evidenziava un rapporto tra PCB e Linfomi non Hodgkin, venne tenuta rigorosamente segreta a Brescia lasciando all'oscuro la popolazione, non fu strombazzata in nessuna conferenza stampa, ma pubblicata nel 2011 su una rivista internazionale destinata solo agli specialisti. Giusto per rinfrescare la memoria ai dirigenti dell'Ats, allora Asl, di Brescia segnaliamo di seguito i link: <http://www.ambientebrescia.it/CaffaroAslPCBSalute.pdf>  
<http://www.ambientebrescia.it/CaffaroPCBLinfomiNH.pdf>*

*Ci si sarebbe atteso un confronto con la precedente indagine e una spiegazione...  
Ora semplicemente si nega tutto. A proposito di "negazionismo"...*

Brescia 1 dicembre 2018

Marino Ruzzenenti

"Bresciaoggi" sabato 01 dicembre 2018

**LO STUDIO ATS. L'indagine su base ospedaliera che ha coinvolto 215 casi di pazienti con prima diagnosi e altrettanti controlli smentisce che ci sia un'associazione**

### «Linfomi non Hodgkin e Pcb: non c'è nesso»

**Comba (Iss): «La prevenzione sanitaria a Brescia ha funzionato» Concentrazioni nel sangue: confermato il calo (-6% annuo)**

NATALIA DANESI



Tra Pcb e linfoma non Hodgkin non c'è correlazione. Almeno non oggi, e non a Brescia. Lo rivelano gli esiti del nuovo studio caso controllo dell'Ats, presentati ieri dal direttore generale Carmelo Scarcella con il direttore sanitario Fabrizio Speziani e il responsabile dell'Epidemiologia Michele Magoni in occasione di un convegno nella sede di via Duca degli Abruzzi. L'indagine, che a causa di qualche difficoltà nel reclutamento si è protratta per 4 anni, ha riguardato 215 pazienti adulti dell'Ematologia del Civile con prima diagnosi di linfoma e altrettanti controlli ricoverati nei reparti di Chirurgia, Ortopedia e Oculistica. Oltre al prelievo di sangue, è stato somministrato un questionario sulla storia residenziale e lavorativa. LO STUDIO ha dimostrato una significativa associazione di questi linfomi con l'epatite C (+260%), ma non con i livelli di Pcb nel sangue. Addirittura, ha evidenziato Magoni, in alcuni casi si è registrata un'associazione inversa (meno Pcb, più LnH). L'essere residente nel Comune di Brescia non determina, è l'evidenza, una maggiore

frequenza di insorgenza di linfomi mentre qualche significatività statistica si ritrova tra coloro che hanno risieduto nelle aree più contaminate o, anche se per piccoli numeri, tra i lavoratori delle industrie chimiche. Un altro studio Ats che «scagiona» il Pcb dopo quello sul melanoma, concluso nel 2016. Dati confluiti anche nella nuova edizione dello studio Sentieri dell'Iss, illustrati ieri a Brescia dal direttore dell'Epidemiologia Ambientale dell'Istituto Superiore di sanità Pietro Comba. «L'edizione del 2010 aveva mostrato a Brescia eccessi nell'incidenza melanoma e linfoma, in questa edizione i segnali si sono attenuati». Per Comba, il miglioramento è da attribuire soprattutto «all'azione dell'autorità sanitaria che ha bloccato il consumo degli elementi contaminati», insieme alle bonifiche ed altre precauzioni Cosa significa? Non che i Pcb fanno bene. Ma se in termini generali è vero che possono contribuire all'insorgenza di alcuni tipi di tumore (come certificato dalla Iarc, che ha stabilito un'associazione accertata con melanoma e presunta con il linfoma), le circostanze di esposizione a Brescia sono tali che oggi, qui il rischio non si concretizza. Insomma, «l'attività di prevenzione sanitaria - per Comba - ha funzionato».

L'Ats ha fornito ieri anche i primi esiti dello studio di monitoraggio di Pcb nel latte materno su 41 casi e 41 controlli, con l'obiettivo di mettere a confronto lo stato di salute delle puerpere provenienti da aree a diversa contaminazione ambientale. Per ora è stata effettuata solo un'analisi preliminare da parte dell'Iss che ha evidenziato nelle donatrici residenti a Brescia concentrazioni di diossine e Pcb superiori a quelle dell'area di controllo. Ma - è stato specificato - sono conclusioni premature e da approfondire. Si è conclusa poi ieri - ha spiegato Speziani - l'attività di prelievo per indagare le concentrazioni di Pcb nel sangue su una coorte seguita fin dal 2001 (il campione era di 160 soggetti ora ridotto ad un centinaio). Non solo i livelli sono più elevati nei più anziani, ma anche gli ultimi dati confermano una tendenza alla riduzione nel tempo circa del 6% annuo. L'Ats proseguirà infine le indagini sulle aree agricole. È stata finora «sdoganata» la coltivazione del mais e si potrà presto replicare per grano e orzo.

## Scarcella: «Negazionisti? No, parlano le ricerche»

«Ci hanno tacciato di negazionismo. Oggi possiamo dire con certezza che in passato sono stati attribuiti ai Pcb responsabilità che le nostre indagini non confermano». Si è tolto qualche sassolino dalla scarpa ieri il direttore generale dell'Ats Carmelo Scarcella, che terminerà il 31 dicembre il suo quarto mandato. «E ritengo sarà l'ultimo», ha annunciato. Per lui, forse, potrebbe arrivare un incarico fuori regione.

CON GLI ULTIMI presentati ieri, si chiude dunque il pacchetto di quattro studi epidemiologici per approfondire gli effetti del Pcb sulla salute della popolazione (costo 400mila euro con contributi della Regione e del Ministero)

«I risultati saranno consegnati agli enti, e le nuove informazioni dovrebbero essere occasione per un aggiornamento del manuale costruito per i cittadini. Un lavoro che auspico possa essere effettuato a inizio 2019», ha aggiunto il direttore. In primavera invece saranno presentati ufficialmente gli aggiornamenti del rapporto Sentieri sullo stato di salute nei siti inquinati. Pietro Comba dell'Iss ha specificato che finora il progetto Sentieri su Brescia non ha registrato eccessi di tumori infantili. Quanto alla maggiore incidenza di tumori al fegato registrata in alcune aree del Bresciano sono soprattutto epatite C, B ed alcol i maggiori fattori responsabili riconosciuti a livello internazionale, con un modesto contributo del fattore ambientale.



Da sinistra Speziani, Scarcella, Comba e Magoni nella sede dell'Ats

I materiali prodotto dell'Ats al link:

<https://www.ats-brescia.it/bin/index.php?id=1189>